

SPORT



Uomo mercato. Sandro Santoro è intervenuto lunedì in Sala Libretti alla presentazione dello Yearbook

«Il mio mercato più difficile tra aneddoti e colpi di scena»

Sandro Santoro, giemme della Germani Leonessa, ripercorre due mesi di lunghe trattative

Basket serie A

Cristiano Tognoli
c.tognoli@giornaledibrescia.it

BRESCIA. L'estate della maturità l'ha messo a dura prova. Sandro Santoro ha celebrato i diciotto anni da general manager (cominciò nel 2000 nella Viola Reggio Calabria della quale è stato una bandiera come giocatore) con quello che lui stesso non fatica a definire «il mercato più difficile della mia carriera dirigenziale». Sono state soprattutto le partenze di Landry e Michele Vitali a spiazzarlo, ma non solo.

Santoro, qual è il bilancio delle lunghe trattative dei due mesi scorsi?

«La cosa più difficile è stata la quantità di giocatori che ho dovuto mettere nel roster per il doppio impegno che ci aspetta tra campionato ed Eurocup, abbinata però anche ad un tasso di qualità che doveva essere elevato pro-

mi abito a tutto. Restare troppo sui sentimenti ti fa perdere di vista la soluzione del problema quando questo si presenta come nel caso delle due partenze di cui sopra, meglio ripartire in fretta. Certo il lavoro che abbiamo fatto con Vitalino e Landry in due anni è stato grande».

Ha qualche retroscena da raccontarci invece sui nuovi acquisti?

«Con Hamilton abbiamo cambiato strategia. Di solito ci basiamo su giocatori presenti in liste che ci vengono mandate dai procuratori e poi li visioniamo cercando quello che fa al caso nostro. Con Jordan invece abbiamo guardato chi non era stato confermato nelle prime quattro squadre dei migliori campionati europei. Lui aveva giocato da protagonista la finale scudetto in Israele con l'Hapoel contro il Maccabi e il fatto che fosse senza contratto ci ha acceso la lampadina. Mi ha colpito al primo colloquio dicendomi che per lui i compagni di squadra sono sacri e il coach è come un secondo padre. Inoltre dopo aver firmato il contratto, e saputo che il nostro presidente è una donna, mi ha chiesto l'indirizzo per mandarle dei fiori dagli Stati Uniti. Gli ho fatto presente che forse era più comodo farlo quando arriverà in Italia, ma anche qui si è dimostrato un vero gentiluomo». //

prio per il tipo di team che ormai siamo diventati».

Al di là dei ringraziamenti che vi fanno onore a Landry e Vitali junior, non c'è un retrogusto amaro per le loro partenze trattandosi anche di due giocatori che avete contribuito a rilanciare due anni fa quando erano reduci da annate negative?

«Anche se ero convinto di riuscire a trattenere Michele, sapevo che c'era una percentuale di perderlo. Non credevo fosse altissima, ma c'era. Quanto a Marcus sinceramente avevamo iniziato a costruire la squadra basandoci sulla sua permanenza e quando ci ha comunicato di voler andar via avevamo infatti già preso 3-4 giocatori funzionali al suo gioco. Quanto ai sentimenti, quelli rimangono e non ci pentiamo di averli coccolati se qualcuno pensa che l'abbiamo fatto. Siamo fatti così e come società ci piace impostare con i nostri giocatori un rapporto solido e umano anche fuori dal campo. Per quanto mi riguarda poi più passano gli anni e più

Obiettivi Prevalle: «Play off e vincere qualche derby»

Basket C Gold

Apollonio dopo il mercato: «Cercavamo più bresciani, ma va bene anche così»

PREVALLE. Il deus ex machina della New Basket Prevalle, Davide Apollonio, in stretta sinergia con il coach Adriano Scaroni, tra giugno e luglio ha avuto molto da fare per capire dove e come intervenire rinforzando la squadra dopo la promozione in C Gold.

Il bilancio del mercato. Prima di cedere il testimone al campo, ecco l'analisi: «Abbiamo condotto una buonissima campagna acquisti, anche perché bisogna sempre ragionare a 360 gradi, sia quando le cose vanno bene, ovvero adesso che abbiamo terminato il roster, ma soprattutto quando vanno meno bene, visto che durante il mercato abbiamo trovato qualche difficoltà, ma mantenendo la giusta lucidità, questo ci ha poi permesso di concludere egregiamente la squa-



Deus ex machina. Davide Apollonio

dra. Avremmo desiderato mantenere una certa brescianità del roster, ma diversi fattori sia tecnico-tattici, dovuti a scelte obbligate, in corso d'opera ci hanno costretto a cambiare strategia, dovendo aprire un appartamento per Delibasic e Krtolina, cosa che a inizio mercato non era stata presa in considerazione, ma si è dimostrata comunque una scelta azzeccata. Credo che insieme al coach - continua Apollonio - abbiamo costruito una formazione molto competitiva, sia dal punto di vista fisico che tecnico-tattico con molte pedine che si possono alternare. Indubbia-

mente puntiamo molto su Azola, senza dubbio il giocatore più importante con Delibasic che abbiamo portato a Prevalle senza nulla togliere agli altri acquisti, ci aspettiamo molto da Marco che arriva da un infortunio alla caviglia, e la sua voglia di tornare sul parquet a dimostrare ciò che di buono aveva fatto vedere in maglia iseana».

Una piccola parentesi anche sulle cessioni e qui Apollonio non manca di tirare qualche frecciata: «Sicuramente c'è molto rammarico per la scelta a parer mio sbagliata di Simoncini, soprattutto dal punto di vista umano per come è stata fatta, anche se ognuno è libero di prendere le proprie strade e poi valuterà conseguenze nel bene e nel male. Mi stringo forte a dei giocatori che mi rimarranno nel cuore quali Fraboni, Bergomi e Corti che saranno sempre in prima fila a tifare per noi».

L'obiettivo. «Non mi sono mai dato degli obiettivi, a volte può essere un'arma a doppio taglio - dice Apollonio -, sono convinto che la nostra squadra possa competere con tutti, anche se siamo una neopromossa credo che lavorando tanto si possano agguantare i playoff, anche perché vorrà dire evitare la fase retrocessione. Spero di ottenere qualche vittoria nei tre derby che andremo ad affrontare; sotto l'aspetto psicologico potrebbero influire tantissimo e dare un'iniezione di fiducia ulteriore, perché no, partendo già da quello della terza giornata con Gardone...». //

RICCARDO PICCINELLI

Azzurre senior seste Oggi dalle juniores altri possibili allori

Ginnastica

Europei: dopo l'exploit di venerdì, l'ItalBrixia è attesa a nuove imprese



«Brixiana». Francesca Noemi Linari

■ L'Italia senior è sesta in Europa. Un risultato che non brilla certo come l'oro conquistato dalla squadra junior, ma comunque prezioso per la caparbietà e la grinta con cui è stato costruito.

Ieri, nella finale a squadre degli Europei di Glasgow, Giada Grisetti, Caterina Cereghetti, la brixiana Francesca Noemi Linari e Martina Basile con il punteggio di 151.496 hanno raggiunto la sesta posizione davanti alla Spagna (150.063) e all'Ungheria (149.729).

Nel 2016 a Berna, l'Italdonne di Sofia Busato, Enus Marianni, Elisa Meneghini, Lara Mori e Martina Rizzelli si piazzò al quinto posto dietro a Russia, Gran Bretagna, Francia e Svizzera.

Ieri ha trionfato nuovamen-

te la Russia con 165.195 punti, detenendo il titolo vinto due anni fa in Svizzera. Argento per la Francia con 161.131 punti, bronzo per l'Olanda a quota 159.563. Ai piedi del podio le beniamine di casa con 157.263 punti, insegue dall'Ucraina con 152.129.

Oggi è il turno delle finali per attrezzo dove, fra le senior, ha conquistato un posto Martina Basile che salirà sul quadrato scozzese come quinta ginnasta in gara.

La giornata sarà aperta però dalle finali dedicate alle juniores dove l'Italia va a caccia di medaglie.

La neo campionessa europea Giorgia Villa, che venerdì con il totale sui quattro attrezzi di 55.065 punti si è messa al collo il metallo individuale più prezioso, si è assicurata un pass per tutte e quattro le finali di specialità.

Insieme alla brixiana saranno in azione al volteggio la compagna di squadra Asia D'Amato, giunta ai piedi del podio con il personale di 52.632, mentre a parallele e trave Elisa Iorio. //

ERIKA VESCHINI

A Colombera Mainenti vola più in alto dell'ex ct Prandelli

Golf

L'allenatore si è comunque aggiudicato il primato nel netto di prima categoria

CASTREZZATO. Alessandro Mainenti monopolizza (ancora una volta) la settimana golfisti-

ca del Golf Club La Colombera, spuntandola anche su... Cesare Prandelli. Il giocatore di casa centra una scintillante doppietta e cannibalizza sia la Vilnius Grand Resort Challenge (stableford) che la Urcis Challenge (Medal).

Giro di grande regolarità per Mainenti, legittimato dallo score -33 nell'ordito -, al termine della 18 buche stableford che ha visto la partecipazione straordi-

naria dell'ex ct dell'Italia, Cesare Prandelli, autore di un'ottima prova valsa il primo posto nel netto di Prima categoria con 37 colpi. Allori in Seconda e in Terza per Gianluca Bertelli (37) e per Mirco Perotti (34). Cambia la competizione (Urcis) ma il risultato è sempre lo stesso: Manenti riconferma il primato nella Urcis Challenge, con 76 colpi che fissano il miglior punteggio lordo di giornata. Nel netto si distinguono Stefano Stabile (71), Gianluca Bertelli (34) e Denis Ghidinelli (44) rispettivamente in Prima, seconda e Terza Categoria. //